

Silvio Scaroni L'Asso che divenne Generale
di Paolo Varriale, Edizioni Rivista Aeronautica,
Roma 2022. Euro 25.



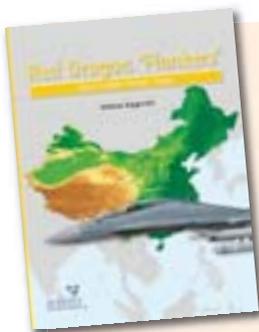
Nel quadro delle pubblicazioni per il centenario dell'Aeronautica Militare, questo bel volume di 252 pagine ricorda le gesta del Generale Silvio Scaroni, secondo asso della 1° guerra mondiale con 26 abbattimenti confermati conseguiti in appena 8 mesi ed insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, poi grande protagonista sulla scena internazionale con incarichi delicati e prestigiosi, capo della missione militare in Cina e verso la fine della carriera, terminata nel settembre 1943, Comandante dell'Aeronautica della Sicilia. Il libro, molto curato nella stampa e nella grafica, restituisce ai lettori la personalità schiva e razionale di questo uomo valoroso e contraddistinto da una profonda etica, come sottolineato nella presentazione del Generale di Squadra Aerea Alberto Rosso. L'autore ne traccia la ricca biografia sottolineando la grande perizia ed attenzione ai dettagli di Scaroni, in un mondo pionieristico in cui spesso prevalevano

l'ardimento fine a sé stesso ed una buona dose di spavalderia, spesso forieri di tragedie. Queste qualità professionali e morali valsero a Scaroni l'assegnazione al ruolo di addetto aeronautico, prima a Londra e poi a Washington.

Varriale sottolinea quanto Scaroni avesse chiare le tattiche vincenti del combattimento aereo: in una visione limpida e moderna delle missioni da caccia, criticò aspramente l'enfasi della Regia Aeronautica per l'acrobazia e le relative formazioni "inamidate, ostinatamente geometriche, che non hanno alcun valore bellico". Molto

illuminanti anche i capitoli sulla missione cinese e quelli dedicati ai tragici eventi bellici dal 1940 al 1943, con l'amara consapevolezza della sconfitta da parte dell'Asse fin dal 1941 ed il suo atteggiamento fortemente critico nei confronti dell'alleato tedesco. In sintesi, un eccellente volume grazie a cui gli appassionati e gli storici apprezzeranno una figura poco nota e da annoverare fra quelle più positive e prestigiose appartenenti alla gloriosa storia dell'Arma Azzurra. (Marco De Montis)

Red Dragon "Flankers" di Andreas Rupprecht, Harpia Publishing,
Vienna 2022. Euro 43,95.



Colossale lavoro, 254 pagine illustratissime, che presentano tutte le versioni dei caccia polivalenti cinesi derivati dal Sukhoi Su-27 Flanker che ora costituiscono il nerbo della sempre più forte Aeronautica dell'Esercito Popolare di Liberazione cinese. L'accurata analisi (crediamo che gli stessi servizi di intelligence

americani ne sappiano meno dell'autore) inizia dalle vicende che portarono la Russia a vendere alla Cina il loro caccia più moderno e la licenza di riproduzione, e poi esamina dettagliatamente i vari modelli che volano in Cina: i Sukhoi Su-27, Su-30 e il più moderno

Su-35 costruiti in Russia e quelli costruiti in Cina, J-11 nelle sue varie versioni, il J-16 multi-ruolo e ora anche aereo da guerra elettronica e il caccia navale J-15. Dire che l'autore riesce a spiegare le varie versioni, a volte distinguibili fra loro solo per la presenza di qualche piccola antenna, è poco, sembra che egli conosca ogni singolo esemplare dal suo numero di matricola, e a quale reparto sia assegnato. Infine lunghi capitoli presentano, sempre con abbondanza di informazioni introvabili altrove, tutti i missili, razzi e bombe, russi e cinesi, che questi caccia possono portare, e lo schieramento passato e attuale dei Flanker sia dell'Aeronautica sia della Marina di Pechino, reggimento per reggimento. Si chiude con due dozzine di pagine di profili a colori con la dettagliata spiegazione dei particolari da cui si possono distinguere le varie versioni. Un lavoro che lascia ammirati, con il quale questa apprezzata casa editrice ha superato se stessa. www.harpia-publishing.com

Black Lion One Topgun Trailblazer - Capt. John Monroe "Hawk" Smith in Command of VF-213 di Donald E. Auten,
Schiffer Publishing, Atglen 2022. Dollari 29,99.

Questa valida biografia del comandante John Monroe "Hawk" Smith traccia anche la storia dell'aviazione di Marina degli Stati Uniti dal 1963 al 1993, il periodo in cui fu in servizio uno tra i piloti più atipici degli States. Fu un'epoca di profonda trasformazione per la US Navy, passata dal contrasto ad un nemico ben determinato, l'URSS, ad un conflitto armato in Vietnam con un avversario ben più sfuggente ed in grado di impensierire seriamente la prima potenza mondiale con tattiche inedite ed assai efficaci, per poi passare a periodi altrettanto turbolenti e difficili nei vari teatri mediorientali.

Nel racconto tracciato con maestria da Donald E. Auten, istruttore della celebre Topgun, traspare il carattere deciso, tenace e a tratti insubordinato di Smith, ossessionato dalla competizione e dal successo fin dai tempi della sua prima esercitazione (1966) con la USS America, il cui

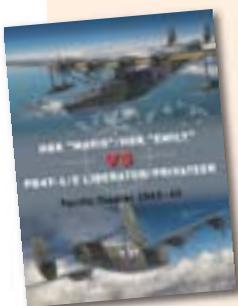
gruppo di volo dotato dei poderosi F-4B Phantom II fu umiliato dai piloti dell'Aeronavale francese a bordo dei meno sofisticati F-8E Crusader. Per il giovane pilota questo autentico trauma scatenò una rincorsa all'eccellenza a qualunque costo, che lo portò a bruciare rapidamente le tappe, prima come comandante della scuola Topgun e poi nel 1979 come CO della squadriglia VF-213 "Black Lions". Smith continuò a combattere contro i massimi vertici, spesso scettici verso le sue teorie ed affermazioni dirompenti, a favore dei suoi piloti e per renderli sempre in grado di abbattere ogni avversario. Il libro è completato da una sezione illustrata, purtroppo non all'altezza del testo, con 32 foto di cui molte stampate male ed in formato "francobollo", ma la cifra del libro resta il testo davvero appassionante, un autentico "dietro le quinte". (Marco De Montis) <https://schifferbooks.com>



H6K "Mavis"/H8K "Emily" vs PB4Y-1/2 Liberator/Privateer: Pacific Theater 1943-45
di Edward M. Young, Osprey Publishing,
Oxford 2023. Sterline 15,99.

126° titolo della serie Duel di Osprey. Dal 1943 al 1945 gli equipaggi della US Navy ai comandi dei quadrimotori Consolidated abbatterono cinque idrovolanti H6K "Mavis" e dieci H8K "Emily", senza alcuna perdita. Detto ciò, come per i reparti caccia, traspare la notevole disparità fra gli opposti schieramenti, con gli equipaggi US Navy ben addestrati ed assai ag-

gressivi nei confronti dei nemici, questi ultimi più focalizzati alla precisione di navigazione ed all'ottimizzazione delle prestazioni, stante la vastità del Pacifico ed i ranghi ridotti della Marina Imperiale. L'autore sottolinea come la preziosa eredità dell'Emily non fu dispersa, ma consentì nel dopoguerra la realizzazione degli originali idro turboelica da pattugliamento e SAR Shin Meiwa PS/US-1, tuttora in servizio con il radicale e recente sviluppo ShinMaywa US-2. La parte iconografica non delude neanche stavolta, con bei tritici, rendering dei cockpit e degli armamenti e artist's impressions. (Marco De Montis) <https://ospreypublishing.com/uk/>



jp4 mensile di **Aeronautica e Spazio**

IN EDICOLA DA 50 ANNI

I T-6 Texan italiani



ENGLISH SUMMARY INSIDE

www.jp4aeronautica.net - www.facebook.com/JP4.Edaiperiodici

FORZE AEREE



IL CACCIA INDIANO HAL TEJAS

TRASPORTO AEREO



EDELWEISS: LE ALI DEI VACANZIERI

GUARDIA DI FINANZA



IL MUSEO STORICO DEL SERVIZIO AEREO GDF

AEROPORTI



IL NUOVO MASTERPLAN DI FIRENZE